

pensiero, che la questione della coltivazione del tabacco in Italia abbia largo sviluppo alla Camera, e che le proposte relative possano venir presentate anche, mediante l'opera di una Commissione, davanti al Parlamento.

Ed è perciò che io spero che l'onorevole ministro delle finanze vorrà accettare la mozione che io mi permetto di presentare:

“ La Camera delibera di procedere alla nomina di una Commissione composta di sette membri, eletti dalla Camera, con l'incarico di riferire sulle condizioni delle coltivazioni e sull'impiego del tabacco indigeno nelle manifatture, e con facoltà nella Commissione stessa di fare quelle proposte che ritenesse vantaggiose all'industria nazionale ed alle finanze dello Stato, anche nei riguardi amministrativi ”.

Io non intendo di dare sviluppo a questa mozione, perchè il diritto di svolgerla mi spetterà nel giorno che vorrà fissare la Camera. Ma ci tengo a dichiarare che non riguardo la mia mozione come la proposta di una Commissione di inchiesta: sia perchè ciò che fu fatto non deve rifarsi, sia perchè non si debbono moltiplicare le spese, sia perchè giova eliminare gli indugi a cui ha accennato l'onorevole Visocchi.

Si tratterebbe dunque soltanto di raccogliere tutti quei materiali, che già esistono, e portarli davanti alla Camera con delle proposte le quali potranno essere ampiamente discusse e dar luogo alle decisioni che tutti attendiamo. (*Bene! Bravo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Visocchi.

**Visocchi.** L'onorevole ministro ha avuto la cortesia di dichiarare che egli divide ampiamente tutte le mie vedute intorno al favore da accordare a questa produzione nazionale del tabacco. E di ciò io lo ringrazio, e siamo d'accordo.

Se in una cosa io non divido il suo modo di vedere è in questo: che egli ha raccolto, come appare dalle sue parole, tutta l'avversione, che fino al giorno d'oggi questa produzione nazionale ha incontrato nell'amministrazione dei tabacchi.

Credo anch'io che è stato per la ragione, che egli ha indicato, della grande tenerezza verso gli interessi del monopolio; e per altre ragioni non riprovevoli, ma nel fatto questa avversione ci è stata, e se la lasciassimo continuare nel medesimo modo, io credo, che fra trent'anni ci troveremmo perfettamente al punto in cui ci troviamo oggi dopo 30 anni trascorsi fra inutili istanze fatte dalla Camera e dal paese.

Quindi io avrei voluto che l'onorevole ministro fosse entrato francamente nella via di nuove ri-

forme, nella via di un diverso trattamento verso questa produzione.

Ci son da fare molti e svariati studi per conciliare gl'interessi del monopolio, dei consumatori e della produzione.

Per esempio il miglioramento della manipolazione tentata in diversi modi, la facilitazione di colture sperimentali in diverse plaghe, in isvariati terreni e con ben dirette concimazioni; converrebbe forse sopprimere alcuni campi di esperienza, ed altri allargarne e crearne di nuovi, insomma vi son molti altri provvedimenti, a cui bisognerebbe dar mano sollecitamente.

L'onorevole ministro ha detto di volere che questo sia proposto da una speciale Commissione. Ebbene io, non potendo fare altro, mi contento anche di ciò. Del resto io ringrazio l'onorevole ministro stesso e mi dichiaro soddisfatto di quello che egli mi ha detto di volere, cioè, sollecitamente recare in atto in massima parte quelle modificazioni al regolamento che la Commissione d'inchiesta ha proposto. Questo è certo non piccola cosa ed avrà per effetto che sarà meno vesata la coltivazione nella prossima campagna.

Spero eziandio che il numero delle piante da coltivare sia concesso con maggiore larghezza e nella fiducia che le buone intenzioni dell'onorevole ministro vogliano fargli vedere ed accogliere tutte le opportunità che possano davvero giovare a questa produzione nazionale, io non presento alcuna mozione e dichiaro di non essere avverso a quella dell'onorevole Vendramini, solo perchè il ministro ha mostrato il desiderio di avere l'aiuto di una Commissione che riassume in breve tempo tutti gli studi già fatti intorno a questa materia e faccia proposte concrete. Quanto a me non ci sarebbe bisogno che di una cosa sola: avere una amministrazione dei tabacchi veramente amica della produzione nazionale.

**Presidente.** L'onorevole Vendramini ha presentato la seguente mozione come conclusione della sua interpellanza: “ La Camera delibera di procedere alla nomina di una Commissione di sette membri eletti dalla Camera coll'incarico di riferire sulle condizioni della coltivazione e sull'impiego dei tabacchi indigeni nelle manifatture e con facoltà alla Commissione stessa di fare quelle proposte che ritenesse vantaggiose alla industria nazionale ed alle finanze dello Stato anche nei riguardi amministrativi. ”

Io debbo però fare osservare all'onorevole Vendramini che, questa sua mozione racchiudendo la proposta di una Commissione di inchiesta parlamentare, a tenore del regolamento essa, come